

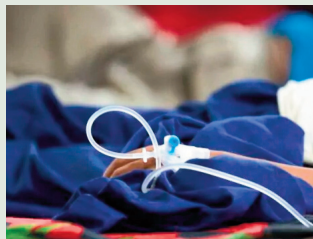
Vaccini, Amici:
"Imbarazzo
per Rezza
e Magrini"

a pagina 4



L'allarme Dengue
si allarga:
i consigli
degli esperti

a pagina 5



Nuoto: Simona
Quadarella oro
nei 1500
stile libero

a pagina 6



È l'obiettivo al quale punta il direttore della Cia William Burns **Gaza, cessate il fuoco e ostaggi:** pressing Usa per accordo

Un cessate il fuoco temporaneo in cambio del rilascio degli ostaggi trattenuti nella Striscia di Gaza e di detenuti palestinesi dalle carceri israeliane. È l'obiettivo al quale punta il direttore della Cia William Burns, oggi al Cairo per arrivare a un accordo che porti una tregua nei combattimenti nella Striscia di Gaza. Nella capitale egiziana Burns ha in programma un incontro con il capo del Mossad



David Barnea. Il ruolo di mediazione è affidato all'Egitto e al Qatar, i cui funzionari dell'intelligence parteciperanno ai negoziati. Il tutto mentre gli Stati Uniti e le Nazioni Unite stanno facendo pressioni su Israele perché eviti l'annunciata operazione militare su Rafah, nel sud della Striscia di Gaza, dove hanno trovato rifugio milioni di sfollati palestinesi.

a pagina 2

NAPOLI, SCONTRI TRA MANIFESTANTI PRO PALESTINA E POLIZIA



a pagina 3

La Roma bella e coraggiosa dura un tempo. L'Inter vince 4-2



a pagina 7

Alessandro Borghi: "Io grande fruitore di porno"

L'attore presenta 'Supersex', la serie sulla 'formazione' di Rocco Siffredi

"Sono un grande fruitore di porno da sempre, sin da giovanissimo, e la cosa succedeva perché non c'era nessuno che mi diceva, 'guarda che quella roba lì funziona così'. Il problema è proprio che non c'è un'altra fonte, autorevole, dalla quale imparare la sessualità, quindi il mercato libero del porno diventa pericoloso perché non c'è nessuno che controbilancia l'informazione rispetto a quella materia". Alessandro Borghi racconta in esclusiva a 'Vanity Fair' tutti i retroscena di 'Supersex', la serie sulla 'formazione' del pornodivo Rocco Sif-



fredi presentata in anteprima mondiale al Festival del Cinema di Berlino e su Netflix dal 6 marzo. E coglie l'occasione per 'mettersi a nudo' come non mai, raccontando la sua crescita 'sbagliata' dovuta alla mancanza di educazione sessuale e sentimentale, la scoperta della pornografia da ragazzino, i comportamenti tossici con le donne, l'ossessione per il sesso, l'incontro con una donna che gli ha aperto gli occhi, e gli occhi che non riesce a guardare senza piangere, quelli di suo figlio.

a pagina 6



TOPTTEL



amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI



GTV
AUDIOVISIVI srl



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio

Pressing degli Usa per accordo: l'obiettivo del direttore della Cia William Burns

Gaza, cessate il fuoco e ostaggi

I precedenti colloqui erano stati "costruttivi". C'è la volontà per il compromesso

Il Financial Times legge la visita di Burns in Egitto come un segnale positivo della disponibilità di Israele a negoziare un possibile accordo con Hamas. Una fonte diplomatica ben informata sui negoziati ha riferito al Financial Times che i precedenti colloqui erano stati "costruttivi" e avevano messo in luce la volontà di "arrivare a un compromesso". I punti più controversi restano la durata del cessate il fuoco, la possibilità che sia permanente, e il ritiro delle Forze di difesa israeliane (Idf) dalla Striscia di Gaza. Israele replica a Josep Borrell. "Caro Alto Rappresentante dell'Ue, Israele rispetta rigorosamente le leggi internazionali di guerra, garantendo lo spostamento sicuro dei civili a Gaza", scrive in un post su X il ministro israeliano degli Esteri, Israel Katz. "In forte contrasto, Hamas impedisce il loro passaggio in sicurezza - incalza -. Il nostro impegno per le vite dei civili di Gaza è più grande di quello di Hamas. Gli appelli a limitare la difesa di Israele servono solo a rafforzare Hamas". "State certi - ribadisce - che Israele è determinato nella sua missione a smantellare Hamas" dopo l'attacco del 7 ottobre scorso nel Paese. Ieri in confe-



renza stampa a Bruxelles, Borrell ha accusato il premier israeliano Benjamin Netanyahu di "non ascoltare nessuno". "Se una comunità nazionale pensa che questo è un massacro, che vengono uccise troppe persone, allora forse bisogna pensare alla fornitura di armi" a Israele, ha detto l'Alto Rappresentante dell'Ue per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Anche la Cina chiede in-

tanto a Israele di fermare l'operazione militare a Rafah "al più presto possibile", avvertendo che si rischia "un grave disastro umanitario". In una nota, il portavoce del ministero degli Esteri afferma: "La Cina si oppone e condanna le azioni che danneggiano i civili e violano il diritto internazionale", Israele deve "fermare le operazioni militari il prima possibile e fare ogni sforzo

per evitare vittime civili innocenti... per prevenire un più grave disastro umanitario nell'area di Rafah". Sarebbero intanto 133 i palestinesi che sono stati uccisi e 162 quelli che sarebbero stati feriti nei raid israeliani sulla Striscia di Gaza nelle ultime 24 ore. Lo ha reso noto il ministero della Sanità di Gaza City, governato da Hamas, aggiornando a 28.473 il numero dei morti

dall'inizio della rappresaglia israeliana lo scorso 7 ottobre e a 68.146 quello dei feriti. Le Forze della difesa israeliana (Idf) hanno riferito che altri tre riservisti hanno perso la vita nel sud della Striscia di Gaza nelle ultime ore. Salgono così a 232 i militari israeliani morti nella guerra contro Hamas iniziata lo scorso 7 ottobre. Le ultime tre vittime sono il colonnello Netanel Yaa-

cov Elkouby, 36 anni, di Haifa, il maggiore Yair Cohen, 30 anni, da Ramat Gan e il sergente Ziv Chen, 27 anni, di Kfar Saba. Altri due soldati del 360esimo battaglione sono rimasti gravemente feriti negli scontri, aggiunge l'Idf. Un palestinese è stato fermato dopo che aveva tentato di investire con la sua auto alcuni soldati delle Forze di difesa israeliane (Idf) all'incrocio di Gush Etzion, vicino a Tel Aviv. Lo riporta il Jerusalem Post spiegando che l'uomo è fuggito verso Elazar prima di essere fermato dagli uomini della sicurezza. Il tentativo di speronamento non ha causato vittime. Il Cremlino si augura che il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Mahmoud Abbas si rechi in visita in Russia in un momento proficuo per le parti. Lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov citato dall'agenzia di stampa Ria Novosti. "Abbas ha un invito aperto. Ci auguriamo che la visita abbia luogo in un momento conveniente per entrambe le parti", ha affermato Peskov. La visita di Abbas in Russia era in programma a novembre dello scorso anno, ma è stata rinviata su richiesta dell'Anp, spiega la Ria Novosti.

"Sbagliato parlare di genocidio ma Israele sta causando troppe vittime"

Sanremo: Tajani sulle parole di Ghali

"Non credo che ci sia un genocidio" in corso nella Striscia di Gaza, "la parola genocidio è sbagliata anche dal punto di vista giuridico" rispetto alle azioni di Israele. Lo ha dichiarato il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani intervenendo su Rai Radio1 a 'Ping Pong', il programma condotto da Annalisa Chirico, rispondendo a una domanda sulla polemica dopo l'intervento di Ghali a Sanremo. Sottolineando che "credo sia stato riportato l'equilibrio con l'intervento dell'amministratore delegato della Rai Sergio letto da Mara Venier", Tajani ha comunque affermato che "Israele sta sbagliando per-

ché la reazione dopo l'orribile attacco del 7 ottobre sta provocando troppe vittime civili. Abbiamo sempre invitato Israele a evitare rappresaglie che colpiscono in modo così pesante la popolazione palestinese che non è Hamas". "Non condivido una parola di quello che dice Albanese. L'attacco di Hamas non è stato un attacco militare, ma una caccia all'ebreo, un'azione che ha avuto risvolti incomprensibili, disumani, la profanazione di cadaveri, cose mai viste in nessuna guerra". Ed è per questo che "comprendo la reazione di Israele", che ha deciso di vietare l'ingresso nel Paese a Francesca Albanese, rela-

trice speciale delle Nazioni Unite per le violazioni dei diritti umani commessi nei Territori palestinesi occupati, sottolinea quindi Tajani. "Quando c'è un conflitto bisogna sempre essere molto prudenti, se si vuole la pace bisogna sempre puntare alla verità", ha aggiunto Tajani affermando che "Hamas è una organizzazione criminale che ha colpito a freddo civili israeliani. Non ha fatto un'azione contro una caserma dell'esercito israeliano, ma ha fatto la caccia all'ebreo. Detto questo noi fin dall'inizio abbiamo chiesto a Israele di avere una reazione proporzionata".

"Pare che ieri ci sia stata anche una lite furibonda tra Roberto e Sergio"

Fiorello e l'ironia sui vertici Rai

"Pare che ieri ci sia stata anche una lite furibonda tra Roberto e Sergio". Il graffio ironico di Fiorello (l'ad Rai si chiama Roberto Sergio, ndr.) non risparmia le indiscrezioni sui dissapori tra i vertici Rai. Lo showman nel corso della puntata riceverà poi ben tre 'comunicati' dall'azienda. Il contenuto di queste presunte comunicazioni ufficiali è a dir poco esilarante. "La direzione Rai si schiera a favore dei conduttori senza baffi, richiamano troppo Stalin e pertanto se ne chiede l'immediata rimozione", recita il primo. "Il documento è firmato RS... Non so proprio chi sia!" scherza lo showman. Non si fa attendere il secondo comunicato: "La Rai si dissocia dalla presenza di un conduttore alla destra e uno alla sinistra di Rosario Fiorello. Dalla prossima puntata chiede che siano entrambi alla sua destra", continua a leggere, tra le risate in studio. "È firmato di nuovo RS. Ma chi



è?". E dulcis in fundo, il terzo e ultimo comunicato: "La Rai prende le distanze da Rosario Fiorello. L'ostentata somiglianza con Massimo D'Alema è una palese manipolazione elettorale. Per par condicio dalle prossime puntate dovrà assomigliare a Maurizio Gasparri". Anche nel giorno del martedì grasso, nel glass del Foro Italico lo showman e la sua squadra si scatenano dalle 7 del

matino tra balli, maschere e coriandoli. Ma non ci sono solo scherzi e risate in questa puntata di Viva Rai2!. Fiorello, infatti, non manca di rivolgere un appello molto più serio al pubblico da casa: "Ricordiamoci ragazzi che la guerra è brutta per tutti e tutti perdono. So che è banale, ma è la verità. Non ci sono morti di serie A o di serie B, soprattutto quando ci sono di mezzo dei bambini. Questa è la cosa più brutta". Si prosegue quindi con il commento alle notizie del giorno e non manca anche qualche commento scherzoso sul Vaticano e, in particolare, sul caos legato alla Fiducia Supplicans. "Il Papa dice di benedire solo singoli gay ma c'è chi benedice anche le coppie", legge lo showman dalla rassegna, prima di rivolgersi direttamente al Santo Padre. "Posso darle un consiglio? Vada al Gay Pride, così in un colpo solo li benedice tutti!".

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Giustizia, primo sì al disegno di legge Nordio: cosa prevede il testo di riforma della giustizia

Primo sì al ddl Nordio. Il testo di riforma della giustizia ha ottenuto il via libera dell'Aula del Senato con 104 voti favorevoli e 56 contrari. Il testo di iniziativa governativa che prevede tra le altre cose la cancellazione dell'abuso d'ufficio, modifiche al traffico di influenze illecite, stretta sulla pubblicazione delle intercettazioni a tutela dei terzi non coinvolti nelle indagini e sulla custodia cautelare, limiti alla possibilità per i pm di ricorrere in appello in caso di sentenza di assoluzione, passa ora all'esame della Camera. Uno degli interventi più attesi è l'abrogazione dell'abuso d'ufficio. Un'idea portata avanti dal ministro Nordio, convinto che il reato sia causa della cosiddetta 'paura della firma' che blocca l'attività dei sindaci. Il ddl interviene anche sul traffico di influenze illecite, che viene limitato a condotte particolarmente gravi, con aumento delle pene previste, che vanno da un anno e 6 mesi a 4 anni e 6 mesi, e con la previsione di non punibilità se l'autore collabora con la giustizia. C'è poi l'intervento che pone limiti alla pubblicazione



delle intercettazioni, e la tutela dei terzi non coinvolti nelle indagini. La pubblicazione è infatti possibile solo quando il contenuto intercettato finisca agli atti del processo e il giudice è tenuto a stralciare, oltre ai dati personali sensibili, anche quelli relativi a soggetti diversi dalle parti, a meno che non siano rilevanti per le indagini. Per tutelare anche la

libertà e la segretezza delle comunicazioni tra difensore e indagato è esteso il divieto di acquisizione da parte dell'autorità giudiziaria anche ad ogni altra forma di comunicazione diversa dalla corrispondenza. Un'altra stretta riguarda l'applicazione delle misure cautelari, per le quali sarà necessario l'interrogatorio di garanzia dell'indagato, a meno che

non sussista pericolo di fuga o di inquinamento delle prove. Si vuole dare all'indagato e al giudice un momento di interlocuzione diretta, prima di una misura cautelare, e si introduce il principio del contraddittorio preventivo nei casi in cui, per il tipo di reato o per la concretezza dei fatti, durante le indagini preliminari non sia necessario "l'effetto

sorpresa" del provvedimento. Nel caso della custodia cautelare in carcere, poi, la decisione sarà affidata non al gip ma a un collegio di tre giudici. Questa disposizione, dato l'impatto sull'organizzazione dei tribunali, sarà accompagnata da un aumento di organico di 250 magistrati e la sua entrata in vigore è differita di 2 anni. Nel ddl si prevede

inoltre che nell'informazione di garanzia sia contenuta una descrizione sommaria del fatto su cui si indaga e che la notifica avvenga con modalità che tutelino l'indagato e in modo da garantire la riservatezza del destinatario. Il ddl prevede poi di ridisegnare il potere del pubblico ministero di proporre appello contro le sentenze di assoluzione di primo grado, rispettando però le indicazioni della Corte costituzionale. La limitazione alla possibilità per il pm di proporre appello non riguarda infatti i reati più gravi, compresi quelli contro la persona che determinano particolare allarme sociale. Si introduce infine una norma di interpretazione autentica per chiarire che il requisito di età massima fissato per i giudici popolari delle Corti d'Assise in 65 anni deve sussistere soltanto al momento della nomina. Si evita così il rischio che, in procedimenti per gravissimi reati, anche per mafia e terrorismo, siano ritenute nulle le sentenze pronunciate da Corti d'Assise nelle quali un giudice popolare abbia superato il limite di età durante il processo.

Tra manifestanti pro Palestina e polizia davanti alla sede Rai Scontri e disordini a Napoli

Scontri e disordini alla manifestazione pro Palestina all'esterno della sede Rai di Napoli: cinque agenti e cinque manifestanti feriti. Dopo le polemiche al festival di Sanremo 2024 in seguito all'intervento di Ghali e lo slogan "stop al genocidio", con la replica della Rai affidata a una nota letta da Mara Venier durante la trasmissione 'Domenica In', stamattina un centinaio di manifestanti pro Palestina si sono radunati all'esterno della sede Rai di viale Marconi a Napoli. Dopo un'iniziale protesta pacifica, secondo quanto si apprende gli animi si sarebbero accesi, fino agli scontri. Secondo quanto si apprende, cinque agenti (due in servizio al Reparto Mobile, altri tre al commissariato di polizia San Paolo) sono rimasti feriti, colpiti da una sassaiola e da aste di bandiere. Anche cinque attivisti pro Palestina sono stati costretti a farsi medicare dopo gli scontri. Nessuno dei feriti è in gravi condizioni. "Il bilancio per chi ha chiesto giustizia per il popolo palestinese, la fine dell'occupazione israeliana, il cessate il fuoco, lo stop al genocidio e ai crimini di guerra dei sionisti israeliani, è di molte manganellate, con teste aperte e molto sangue", afferma in una nota l'ex sindaco



di Napoli, Luigi de Magistris, presente agli scontri. "C'ero anche io per protestare contro l'uso politico della televisione pubblica da parte dell'amministratore delegato Roberto Sergio che schiera la radiotelevisione pubblica italiana a favore dello Stato d'Israele prendendo le distanze dal cantante Ghali che aveva osato parlare di genocidio", aggiunge l'ex sindaco. "Tutti si devono schierare: o con gli oppressi o con gli oppressori. Io starò sempre dalla stessa parte della storia: per la Palestina libera fino alla vittoria", conclude de Magistris. In Aula è intervenuta la deputata Gilda Sportiello (M5S) "per chiedere un'informativa urgente del ministro Piantedosi perché stamattina, a Napoli, degli attivisti che stavano pacificamente manifestando

fuori dalla sede Rai sono stati manganellati, aggrediti e feriti per aver chiesto che la nostra informazione pubblica sia imparziale e racconti anche cosa sta accadendo in Palestina. Questo è il paese che stiamo diventando, un paese in cui chiedere il cessate il fuoco è proibito. Piantedosi venga a spiegarci cosa è successo". Richiesta di informativa urgente condivisa da Pd e Avs. "Abbiamo visto immagini indegne di un Paese civile", ha detto Piero De Luca (Pd) chiedendo chiarezza e che Piantedosi "venga immediatamente a riferire in Aula". "Mi unisco alla richiesta - ha aggiunto Francesco Mari (Avs) - i manifestanti hanno tentato di affiggere uno striscione davanti alla sede Rai e questo ha provocato l'intervento delle forze dell'ordine".

La precisazione dei cardiologi: "Nessun legame con vaccini Covid" Crosetto ricoverato per pericardite



Nessun legame tra la pericardite che ha colpito il ministro della Difesa Guido Crosetto, ricoverato d'urgenza al petto, e i vaccini per il Covid-19. Un'associazione che non esiste, assicura all'Adnkronos Salute Francesco Saia, presidente della Società italiana di cardiologia interventistica (Gise). "Al momento non si hanno dati che indichino un aumento degli episodi di pericardite, così come di miocardite, nei pazienti vaccinati contro Covid-19", sottolinea Saia. "Gli accertamenti e il monitoraggio

hanno evidenziato una lieve pericardite e l'assenza di danni cardiaci", ha reso noto il ministero della Difesa in un aggiornamento sulle condizioni di Crosetto. Ma alla notizia del suo ricovero per sospetta pericardite, molti sono stati i commenti no-vax che puntavano il dito contro il vaccino anti-Covid come causa di infiammazione alla sacca di rivestimento del cuore. "Studi di popolazione - precisa - indicano invece che ciò che aumenta il rischio di pericardite e di miocardite", l'infiammazione del tessuto muscolare cardiaco che a volte si asso-

cia alla pericardite, "sono le infezioni virali". Compresa quella da Sars-CoV-2: "E' Covid, non i vaccini anti-Covid, ad aumentare la possibilità di pericarditi. Pericarditi che peraltro - rimarca il presidente Gise - nella nostra attività quotidiana abbiamo visto da sempre, tutti gli anni, in giovani e meno giovani, in uomini e donne, associate a infezioni virali come l'influenza o altri tipi di infezione. Non sono frequenti, ma tutti gli anni ne abbiamo sempre viste. Senza osservare alcuna impennata di pericarditi dopo i vaccini Covid-19".

Il dottor Mariano Amici dopo l'inchiesta su Report riguardante i vaccini

“Imbarazzo per Rezza e Magrini”

“Stabilire la verità non è giustizialismo ma chiarire cosa è accaduto”

“Ad ascoltare le dichiarazioni di Giovanni Rezza e Nicola Magrini, pronunciate domenica sera in tv, sembra quasi che la campagna di vaccinazione anti-Covid sia nata per iniziativa spontanea dei cittadini: nessuna chiara assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni ma solo un vergognoso scaricabarile, più o meno esplicito, che ha davvero dell'incredibile. Speriamo che la magistratura sia libera di andare fino in fondo per far luce su uno dei tanti aspetti oscuri e drammatici della pandemia”. Così il dottor Mariano Amici, l'ex medico di base dell'Asl RM6 assunto agli onori della cronaca per aver apertamente contestato le misure decise dai governi Conte e Draghi durante l'emergenza sanitaria ed essersi opposto alla campagna vaccinale, commenta l'inchiesta di Report sui vaccini andata in onda su Raitre con le interviste all'ex direttore generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute e all'ex direttore generale dell'Aifa: “Oltre all'opacità con cui l'Europa ha gestito la trattativa con le case farmaceutiche – spiega il professionista romano – nel corso dell'inchiesta televisiva è stato



sconcertante sentire due dirigenti apicali giustificarsi come se all'epoca dell'emergenza pandemica fossero soltanto dei semplici funzionari, scaricando su altri la responsabilità di scelte così delicate e impattanti per la collettività. Mentre all'epoca i governi e il ministero della sanità imponevano in tutti i modi la

vaccinazione di massa, oggi Rezza scarica su altri la pratica degli open day vaccinali, dove le persone venivano invitate a firmare il consenso informato senza alcuna approfondita visita preventiva, mentre Magrini ha cercato di minimizzare il fatto che l'agenzia del farmaco fosse a conoscenza delle gravi reazioni avverse”. Alla luce

delle dichiarazioni e delle inchieste in corso, il medico romano lancia un appello alla magistratura: “In attesa di capire a cosa porterà la Commissione parlamentare – spiega Mariano Amici – i giudici hanno una grande responsabilità e speriamo che siano liberi di andare fino in fondo: bisogna stabilire le responsabilità di chi ha gestito

l'emergenza sanitaria e la campagna di vaccinazione perché, come ho sempre dimostrato nei fatti insieme a tanti altri medici che si sono opposti ai protocolli ministeriali, ormai è evidente a tutti che il Covid fosse curabile da subito e che siano stati commessi degli errori, come conferma l'alto numero di vittime e l'impressionante

sequenza di effetti avversi e decessi improvvisi sui quali sarebbe opportuno fare accertamenti come dicono autorevoli scienziati”. Dunque, conclude Amici, “Stabilire la verità non è giustizialismo ma chiarire cosa è accaduto per dare una risposta alle persone coinvolte e ai familiari ma soprattutto evitare di commettere ulteriori sbagli”.

Il carico di assistenza e cura che grava sui familiari va spesso al di là di un normale supporto, gravando pesantemente

Il convegno su malattie rare, tumori rari e famiglia



Le malattie e i tumori rari sono un gruppo di patologie eterogenee tra loro, possono presentarsi alla nascita o in qualsiasi età della vita, possono essere velocemente fatali oppure determinare cronicità e disabilità da lievi a gravissime. In ogni caso la maggior parte di loro per il rischio di trasmissione familiare, per la necessità di terapie frequenti, per la necessità di mobilità sanitaria e per il carico assi-

stenziale elevato impattano in maniera molto forte su tutto il nucleo familiare. Ed i familiari, siano essi genitori, figli, fratelli o congiunti sono spesso chiamati a farsi carico di assistenza, pratiche burocratiche, riorganizzazione degli spazi e dei tempi di vita, nonché a far fronte a nuove e spesso ingenti spese e a cambiamenti lavorativi. Il carico di assistenza e cura che grava

sui familiari va spesso al di là del normale supporto dovuto nei confronti dei membri della famiglia, andando invece a supplire a carenze organizzative del

sistema socio sanitario. Dunque in che modo questo sistema ricambia le famiglie con attenzioni, norme e tutele adeguate? Come riconosce il ruolo

del caregiver familiare e dei rare sibling, ossia fratello/sorella di persona con malattia rara? In che modo intende qualificare e supportare i genitori nel “dopo di loro”, cioè nel momento in cui un'eventuale morte dei figli li priverà sia del ruolo di genitori che del ruolo di caregiver? Su questi temi, in prossimità della Giornata Mondiale delle Malattie Rare, è organizzato su iniziativa dell'On. Lo-

renzo Cesa, in collaborazione con la Sen. Prof.ssa Paola Binetti e in media partnership con OMAR (Osservatorio Malattie Rare il convegno), ‘Malattie rare, tumori rari e famiglia: come sostenere caregiver e rare sibling’, un momento di incontro per analizzare queste tematiche e discutere le azioni fatte e quelle ancora da intraprendere insieme a tutti i protagonisti del sistema malattie rare.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Una preoccupazione che non risparmia il nostro Paese, dove nel 2023 sono stati registrati 82 casi autoctoni su 280 in totale

L'allarme Dengue si allarga: i consigli degli esperti su viaggi, cure e vaccini

Dal Brasile all'Argentina, l'allarme Dengue si allarga in Sudamerica e i timori per la sua diffusione in nuove aree geografiche arriva negli Usa. Una preoccupazione che non risparmia l'Italia, dove nel 2023 sono stati registrati 82 casi autoctoni di Dengue su 280 in totale. Proprio per far fronte a un possibile aumento dei casi, il vaccino contro la febbre Dengue "è stato ordinato e arriverà la prossima settimana", ha annunciato l'Inmi Spallanzani di Roma all'Adnkronos Salute. "Il vaccino sarà somministrato dall'Ambulatorio di Malattie tropicali - Travel clinic previa prenotazione al Cup dell'Istituto o scrivendo a prenotazioni.spallanzani@inmi.it. La visita e il costo del vaccino sono a carico dell'utente", precisano dall'Inmi. Trasmessa principalmente dalle zanzare *Aedes aegypti* e *Aedes albopictus*, la malattia continua a rappresentare una sfida significativa per la salute pubblica in molte parti del mondo. Con la sua diffusione in aumento in Sudamerica, c'è la necessità di prevenire eventuali casi d'importazione? Ecco cosa suggeriscono alcuni esperti virologi, tra

cui Bassetti, Pregliasco e Gismondo. "Di sicuro una situazione così pesante in un'area tanto vasta, con gli interscambi internazionali ormai ripresi e una presenza di zanzare vettrici più ampia sul nostro territorio, anche in inverno, ci pone di fronte a un rischio di diffusione di questa patologia" spiega all'Adnkronos Salute il virologo dell'università Statale di Milano Fabrizio Pregliasco. L'esperto suggerisce un'attenzione mirata nella "disinfestazione degli aerei. Per quanto riguarda la malaria - ricorda - è successo che delle zanzare sopravvissute al volo abbiano dato origine a focolai intorno ad aeroporti. Questo rischio esiste anche per la Dengue", avverte Pregliasco. "Se è vero che nella gran parte dei casi l'infezione colpisce in modo non pesante - sottolinea - nelle forme gravi, soprattutto nei soggetti fragili, arriva ad avere un rischio di evoluzione seria". Per Matteo Bassetti è "importante fare due cose: chi si reca in Brasile e ha già avuto la Dengue proceda con la vaccinazione, perché in questo momento la malattia è fortemente endemica in tutto

il Sud America. E poi serve informare chi rientra dal Brasile che, se ci sono sintomi compatibili con la Dengue, deve avvisare il proprio medico per fare il test: questo si può fare con avvisi o messaggi sul cellulare a chi sta viaggiando e rientra in Italia - anche attraverso le triangolazioni dei voli - così da intercettare i possibili casi. Perché in un Paese come il nostro, che già ha avuto casi endemici, ci potrebbero essere tanti altri contagi autoctoni". Serve uno sforzo di prevenzione e comunicazione, ma mi pare che ci sia poca informazione anche sui media", afferma all'Adnkronos Salute il direttore Malattie infettive dell'ospedale policlinico San Martino di Genova. "Ora un cordone sanitario sarebbe difficile da organizzare perché non c'è un test come per il Covid - risponde Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali - ma serve un prelievo del sangue, quindi un po' più complicato. Ora è importante che chi torna o parte per il Brasile o per altri Paesi dove la Dengue è endemica conosca i rischi e al rientro, se ci sono i sintomi



della Dengue" - febbre (dai 2 ai 7 giorni), mal di testa acuto con dolore alle orbite degli occhi, forti dolori muscolari e alle giunture, nausea, vomito - "contatti il medico di famiglia che oggi deve essere sentinella del territorio, come accaduto con il MonkeyPox". "Nel 2023 - ricorda Andreoni - ci sono stati in Italia oltre 360 casi di Dengue, di cui 82 autoctoni. La zanzara c'è anche da noi e quindi è chiaro che c'è preoccupazione per eventuali altri contagi d'importazione dal Brasile o Paesi limitrofi", avverte l'infettivologo. "Esistono

però due vaccini efficaci contro la Dengue: non è chiaramente il momento per raccomandarli a tutti, ma se c'è in programma un viaggio in Brasile si possono fare. Non è facile, però - conclude - trovare centri specializzati che li facciano, quindi occorre armarsi di pazienza". "Il cambiamento climatico e i viaggi internazionali renderanno sempre più frequenti i focolai di infezioni" trasmesse dalle zanzare, tra cui la febbre di Dengue, "anche in zone prima non coinvolte", evidenzia Maria Rita Gismondo, direttrice del

Laboratorio di microbiologia clinica, virologia e diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano. "Nel complesso tentativo di mitigare le conseguenze dei cambiamenti in atto" in un mondo sempre più globalizzato, la parola d'ordine è "prevenzione - raccomanda Gismondo - sia ambientale sia personale. Ambientale con la bonifica delle acque stagnanti, habitat ideale per l'infestazione di zanzare vettrici di queste infezioni; personale innanzitutto con l'uso di insettorepellenti se ci si reca in zone a rischio".

"Innalzare livello di allerta" in porti e aeroporti, come nel regolamento sanitario

Dengue: la circolare del Ministero



L'emergenza Dengue in Brasile e l'aumento globale dei casi fanno innalzare l'allerta nei porti e negli aeroporti in Italia. E' l'obiettivo della circolare 'Innalzamento livello di allerta relativamente alla diffusione della dengue presso i punti di ingresso italiani', messa a punto dall'Ufficio 3 (Coordinamento Usmaf-Sans) del ministero della Salute. "A causa dell'aumento globale dei casi di Dengue, su disposizione del direttore generale, Francesco Vaia, si invitano gli Uffici di sanità marittima aerea e di frontiera (Usmaf-Sasn) a innalzare il livello di allerta e vigilanza nei confronti dei vettori provenienti e delle

merci importate dai Paesi in cui è frequente e continuo il rischio di contrarre la malattia o dove è presente *Aedes aegypti*". La circolare - che l'Adnkronos Salute ha avuto modo di visionare - ricorda "che il Regolamento sanitario internazionale (Capitolo IV - Disposizioni speciali per merci, container e aree di carico container e Allegato 5 misure specifiche per malattie a trasmissione vettoriale) prevede che l'area aeroportuale/portuale e i 400 metri circostanti siano tenuti liberi da fonti di infezione e contaminazione, quindi anche roditori e insetti". "Come già previsto dalla circolare del ministero della Salute

del 28 settembre 2017, e in ossequio al Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi (Pna) 2020-2025 raccomanda agli Usmaf-Sasn di vigilare attentamente - precisa il documento - sulla disinfestazione degli aeromobili (tenendo in considerazione quanto previsto dalle circolari 25 marzo 2016; 27 luglio 2016; 19 agosto 2016, emanate in occasione degli outbreak di Zika) e di valutare - conclude - l'opportunità di emettere ordinanze per l'effettuazione di interventi straordinari di sorveglianza delle popolazioni di vettori e altri infestanti e di disinfestazione".

In Brasile i casi hanno superato quota mezzo milione. Peggio in Argentina

Allarme Dengue in Sudamerica

Si allarga l'allarme Dengue in Sudamerica. In Brasile i casi hanno superato quota mezzo milione e in Argentina l'infezione trasmessa dalle zanzare è stata rilevata in oltre la metà delle province del Paese. Preoccupazione che non risparmia l'Italia dove "nel 2023 ci sono stati oltre 360 casi di Dengue, di cui 82 autoctoni", ricorda Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali. Di seguito una sintesi su cos'è la Dengue, sintomi e come si trasmette. "Di origine virale, la dengue è causata da quattro virus molto simili (Den-1, Den-2, Den-3 e Den-4) ed è trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. Non si ha quindi contagio diretto tra esseri umani, anche se l'uomo è il principale ospite del virus. Il virus circola nel sangue della persona infetta per 2-7 giorni, e in questo periodo la zanzara può prelevarlo e trasmetterlo ad altri", come spiega il sito di EpiCentro dell'Istituto superiore di sanità. "Normalmente la malattia dà luogo a febbre nell'arco di 5-6 giorni dalla puntura di zanzara, con temperature anche molto elevate. La



febbre è accompagnata da mal di testa acuti, dolori attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito, irritazioni della pelle che possono apparire sulla maggior parte del corpo dopo 3-4 giorni dall'insorgenza della febbre. I sintomi tipici sono spesso assenti nei bambini. La diagnosi è normalmente effettuata in base ai sintomi, ma può essere più accurata con la ricerca del virus o di anticorpi specifici in campioni di sangue". "La misura preventiva più efficace contro la dengue consiste nell'evitare di entrare in contatto con le zanzare vettore del virus. Diventano quindi prioritarie pratiche come l'uso di repellenti, vestiti adeguati

e protettivi, zanzariere e tende. Dato che le zanzare sono più attive nelle prime ore del mattino, è particolarmente importante utilizzare le protezioni in questa parte della giornata. Per ridurre il rischio di epidemie di dengue, il mezzo più efficace è la lotta sistematica e continuativa alla zanzara che funge da vettore della malattia. Ciò significa eliminare tutti i ristagni d'acqua in prossimità delle zone abitate, ed effettuare vere e proprie campagne di disinfestazione che riducono la popolazione di *Aedes* - spiega EpiCentro - Non esiste un trattamento specifico per la dengue, e nella maggior parte dei casi le persone guariscono completamente in due settimane".

Alessandro Borghi presenta 'Supersex', la serie su Rocco Siffredi

"Io grande fruitore di porno"

"Bisogna appellarsi all'intelligenza della singola persona - prosegue - Se fai vedere a uno scemo una cosa che è una fantasia, non la realtà, lui la rifà, se la fai vedere a uno intelligente, quello sa già che certe cose non le può rifare". Rocco Siffredi da anni si propone di andare nelle scuole, ma glielo impediscono, mentre non ci sono regole per la pornografia gratuita che qualsiasi ragazzino può trovare sul cellulare. "Con Rocco ci andrei subito. Lui è un grandissimo educatore sessuale, discute di sesso con normalità. E io posso parlarne in maniera molto aperta perché sono il prodotto della mancanza di educazione sessuale", commenta ancora Alessandro Borghi. Nella serie ci sono scene di nudo frontale e integrale. "Ce lo siamo chiesti, se fosse necessario - ribadisce Alessandro Borghi - Perché va bene non abusare delle scene più spinte, ma fare una serie su Siffredi e non vedere mai 'quello'... Sarebbe sembrato che volessimo nascondere qualcosa". Non ha usato controfigure o protesi, non ha mai temuto paragoni fisici con Siffredi? "Mi sono sempre sentito a mio agio, il confronto ci sarà, a qualcuno farà ridere, a qualcuno interesserà - risponde - È una delle prime cose che



avevo messo in conto. Sono serenissimo". Lei su che cosa si interroga? "Quando avevo 25 anni, ma pure 30, adesso sono un po' cambiato, quando uscivo la sera, se passava una donna che trovavo molto bella, la guardavo insistentemente - ricorda ancora l'attore protagonista di 'Supersex' - E non si fa. Era una cosa normale dove sono cresciuto io, per strada, a Roma sud. Si faceva così. Tutto quello che sento te lo sbatto in faccia, e se ti va bene bene, sennò vaffanc... È tutta una semplificazione delle emozioni, non c'è nessuna empatia con l'altro, non ti interessa nulla di come può reagire". Nell'estate del 2019 al Giffoni Festival Alessandro Borghi ha confessato: "Forse mi piacciono pure i

maschi. Se bevo due vodka lemon di solito ci baciamo". I giornali hanno parlato di 'coming out'. "L'ho detto per lanciare una provocazione - confessa - Non mi sono mai innamorato di un uomo finora, ma provo un sentimento che è vicinissimo all'amore per molti uomini della mia vita. Se non ho mai avuto quell'attrazione sessuale, è solo perché non è successo, non perché mi sia imposto di non averla. Vivevo in un contesto dove il peggior insulto che potevi dire a uno era 'frocio', e nonostante fossi destinato a diventare sessista, geloso, omofobo sono l'opposto, la mia formazione sessuale me la sono fatta da solo, ogni volta ho imparato qualcosa, e continuo a farlo".

Costantino Della Gherardesca sarà affiancato da Fru dei The Jackal

Pechino Express, La rotta del Dragone



I fan di Pechino Express possono prepararsi per un'altra avventura indimenticabile, poiché il famoso reality show di viaggio è pronto per il suo ritorno sullo schermo con una nuova stagione al via dal 7 marzo 2024. Con la sua formula unica che mescola viaggi, competizione e scoperta culturale, Pechino Express continua a catturare l'immaginazione del pubblico di tutto il mondo. In questa nuova stagione, condotta da Costantino Della Gherardesca affiancato dall'inviato speciale Fru dei The Jackal, i concorrenti affronteranno un viaggio emozionante lungo la 'Rotta del Dragone' tra Vietnam, Laos e Sri Lanka. Con una combinazione di città affol-

late, paesaggi rurali e luoghi remoti, i partecipanti saranno sfidati a navigare attraverso una varietà di ambienti e a superare ostacoli unici lungo il percorso. Otto le coppie di concorrenti che si sfideranno nel corso delle 10 puntate in prove fisiche e mentali, faticosi autostop e incontri emozionanti. La dinamica sarà fondamentale per il loro successo nel superare le prove e raggiungere l'obiettivo finale. A sfidarsi saranno: Fabio Caressa e la figlia Eleonora; Damiano Carrara e il fratello Massimiliano; Artem e Antonio Orefice da Mare Fuori; Paolo Cevoli ed Elisabetta Garuffi; Nancy Brillì e Pierluigi Iorio; Kristian Ghe-

dina e Francesca Piccinini; Maddalena Corvaglia e Barbara Petrillo; Estefania Bernal e Antonella Fiordelisi. Con la sua miscela di avventura, competizione e esplorazione culturale, Pechino Express continua a essere uno dei reality show più amati e apprezzati in tutto il mondo. La nuova stagione promette di offrire ancora una volta un'esperienza coinvolgente e indimenticabile per i concorrenti e gli spettatori, confermando il suo status di icona televisiva nel panorama dei programmi di viaggio. Appuntamento alle ore 21.15, in esclusiva su Sky, in streaming solo su NOW, sempre disponibile on demand e visibile su Sky Go.

La risposta dell'attore: "Passo il testimone a Ryan Gosling"

Stallone: "Un nuovo Rambo?"



Sylvester Stallone ha trovato l'erede per interpretare Rambo. Ryan Gosling potrebbe vestire i panni del reduce del Vietnam in un potenziale revival della saga inaugurata nel 1982 con il primo film della serie. 'Variety' spiega che Stallone, 77 anni, è apparso di recente in un episodio di 'The Tonight Show' e ha dato a Gosling la sua benedizione per interpretare il

prossimo Rambo. "Ho incontrato Gosling a una cena - ha rivelato Stallone durante la trasmissione - ovviamente siamo l'esatto opposto. Lui è di bell'aspetto, io no. Dico sul serio. Immaginate me nei panni di Ken? Non funzionerebbe". "Ryan mi ha detto di essere stato sempre affascinato da Rambo - ha continuato Stallone - quando era piccolo mi ha

raccontato che andava a scuola vestito da Rambo anche se le altre persone lo deridevano e così ho pensato: 'Beh, è interessante, se mai dovrò passare il testimone, ho deciso che lo passerò a lui, dato che ama così tanto il personaggio'. Per me è un sì, ma forse qualcuno potrebbe dire che è troppo bello per essere Rambo", ha concluso l'attore a 'The Tonight Show'.

"Sono proprio contenta, sapevo che sarebbe stato alla mia portata vincere"

Quadarella oro nei 1500 stile libero



Simona Quadarella conquista la medaglia d'oro nei 1500 stile libero ai Mondiali di nuoto di Doha, in Qatar. All'Aspire Dome la 25enne romana domina sin dai primi metri e si impone con il tempo di 15'46"99 davanti alla cinese Bingjie Li (15'56"62) e alla tedesca Isabel Gose (15'57"55). Per Quadarella si tratta del secondo oro mondiale nei 1500, dopo quello del 2019 a Gwangju, in Corea del Sud. "Sono proprio contenta, sapevo che sarebbe stato alla mia portata vincere ma sono soddisfatta del mio tempo,

non pensavo di nuotare 15'46"99", dice l'azzurra. "Volevo prendermi questo oro - sottolinea la 25enne romana al microfono di Rai Sport -. All'inizio ho provato ad aspettare un po', poi ho visto che non facevo troppa fatica e ho provato a staccare le avversarie. In questa medaglia ho messo qualcosa in più che non pensavo di riuscire a mettere. La dedica? A me stessa, ultimamente facevo davvero molta fatica e più volte ho pensato se era la cosa giusta venire qui. Non ero certa di venire ai Mondiali ma alla fine ho

deciso di mettermi alla prova". Luca De Tullio e Gregorio Paltrinieri si qualificano alla finale degli 800 stile libero. Alberto Razzetti e Federico Burdisso nei 200 farfalla passano il turno con margine e la sensazione di aver molto da dare in semifinale. Nicolò Martinenghi e Simone Cerasuolo centrano la finale dei 50 rana. Il 24enne lombardo realizza il secondo miglior tempo delle semifinali in 26"65, il ventenne romagnolo il quinto in 26"98. Il più veloce è l'australiano Sam Williamson in 26"41.

Ora testa e gambe al difficile confronto col Feyenoord nello spareggio europeo nella prima da allenatore di Daniele De Rossi La Roma bella e coraggiosa dura un tempo. L'Inter vince 4-2

Un grande primo tempo (il più bello della stagione per ritmo, schemi e intensità agonistica) non basta alla nuova Roma di De Rossi per raccogliere punti contro la capolista Inter. Peccato davvero. Il coraggio e la voglia di vincere non mancano di certo a DDR che schiera all'inizio la formazione più offensiva con Bove ancora in panchina, Huijsen in difesa ed El Shaarawy nel tridente d'attacco. Le perplessità iniziali di chi scrive si sciolgono come neve al sole (anche se all'Olimpico diluvia ininterrottamente) dopo nemmeno un minuto di gioco. Il tempo che impiega la Roma a concludere pericolosamente due volte verso la porta avversaria. Rispetto alla gara di andata (zero tiri) i progressi sono evidenti e vengono confermati dal meritato ribaltone del pt. In svantaggio al 17' (gol di Acerbi con fuorigioco di Thuram giudicato passivo da Guida e l'imbambolato Rui Patricio a guardare le stelle), i giallorossi si dimostrano lucidi e furenti e in 16' (Mancini al 28' e un magnifico El Shaarawy al 44') si impossessano della partita. Niente di casuale e tutto meritato perché il gioco paga sempre e i movimenti rapidi, i triangoli e le sovrapposizioni sulle fasce consentono di arri-



vare spesso in zona gol. Ti stropicci gli occhi e pregusti un successo clamoroso dalla spinta psicologica inimmaginabile ma poi, ad inizio ripresa, ecco una Roma svagata e imprecisa che si consegna ai nerazzurri in appena 7' (Thuram al 49' e autorete di Angelino al 56' con Rui Patricio ancora bloccato sul palo). Un evidente calo (fisico o mentale?) che comunque tiene ancora in partita i giallorossi che al 70' hanno

con Lukaku la palla per pareggiare sfruttata malamente dall'attaccante belga (solo 2 goal nelle ultime 9 gare). Con Dybala in giornata no e il centravanti in preoccupante calo di condizione atletica, alla lunga sono stati proprio gli uomini decisivi dello scacchiere giallorossi a venir meno e a favorire lo strapotere nerazzurro della ripresa suggellato dal goal in contropiede di Bastoni al 93' su errore di

Bove. Detto di un Pellegrini in grande spolvero capace di illuminare il gioco e di lavorare in quantità per la squadra e di un Karsdorp disastroso nella ripresa e tenuto colpevolmente in campo da De Rossi fino alla fine, un capitolo a parte merita il portiere giallorosso. Sempre fuori posizione, autore di un'uscita a vuoto nel pt da mani nei capelli e incerto su almeno due dei goal subiti, Rui Patricio

continua a essere titolare (per quanto?) nell'undici di De Rossi più per mancanze di alternative valide che per scelta. Vedremo ora la gestione di De Rossi col doppio impegno Europa League - Campionato ma quello che è certo è che continuare così sarebbe masochismo puro. Ora testa e gambe al difficile confronto col Feyenoord ricordando che questa gara non avrebbe mai dovuto

giocarsi visto il girone regalato dal sorteggio ai giallorossi.

Le pagelle di Roma - Inter 2-4

Rui Patricio 4,5, Karsdorp 4,5 Mancini 6,5, Huijsen 6, Angelino 5 (dal 60' Spinazzola 6), Cristante 6 (dal 60' Bove 5), Paredes 6, Pellegrini 7,5 (dal 75' Baldanzi 6), Dybala 5 (dal 86' Azmoun ng), Lukaku 5, El Shaarawy 7,5 (dal 75' Zalewski 5,5) All. De Rossi 6,5

Charles Leclerc: "In questa stagione l'obiettivo è essere sempre davanti"

La Ferrari presenta la SF-24

La Ferrari presenta la Ferrari SF-24, la monoposto che la Scuderia di Maranello schiererà nel Mondiale 2024 di Formula 1 al via il 2 marzo con il Gp del Baharin. La nuova Rossa è stata svelata con un video sui canali ufficiali della scuderia di Maranello. Tra le principali novità si nota un muso più corto rispetto allo scorso anno, sospensioni 'push rod' ma in generale non un taglio con il passato. La zona del sottoquadro non è 'esasperata' come per Red Bull. Ingresso delle pance e un 'vasoio' di filosofia Red Bull ma non un concetto così estremo. Risalta il giallo Modena sul muso e sulle pance affiancato a strisce bianche. Una macchina, a un primo sguardo, che segue un concetto già visto lo scorso anno, senza nulla di portato all'estremo come visto ad esempio sull'Aston Martin. "E' sempre una sensazione unica dopo tanto tempo. C'era voglia di vedere il nuovo design, che mi piace molto", dice Charles Leclerc battezzando la nuova rossa. "Ci sono piccole differenze rispetto allo scorso anno -aggiunge il 26enne monegasco-. È sem-



pre bello vedere la nuova macchina dopo tanto lavoro. Non ci sono input particolari da parte mia per il design. A livello tecnico c'era qualcosa da cambiare e noi piloti abbiamo espresso il nostro pensiero. Per il design abbiamo persone competenti che si occupano di questo, noi ce lo godiamo". "La SF-24 promette di essere meno sensibile e più guidabile e direi che per noi piloti

è proprio quello che serve per poter fare bene. Mi aspetto un passo avanti sotto molti aspetti e da quello che ho potuto capire al simulatore credo che siamo dove vogliamo essere. In questa stagione l'obiettivo è essere sempre davanti: voglio ripagare con tante belle gare i nostri tifosi e tornare a dedicare loro delle vittorie", conclude Leclerc.

Atp Rotterdam: dove e quando vedere il campione altoatesino in televisione

Sinner senza rivali per titolo



Jannik Sinner torna in campo a Rotterdam un anno dopo la finale persa contro Medvedev e dopo un'altra, storica, finale vinta contro il russo in Australia. I bookmaker puntano su un'altra settimana di successi: Jannik vede il titolo a 2 su Platinwin365 e i rivali più vicini, Dimitrov e Rublev,

inseguono a distanza e si giocano a 7. Il trofeo di Rotterdam vorrebbe dire anche terzo posto nel ranking mondiale, ai danni, ancora una volta, di Medvedev, assente quest'anno dal tabellone olandese. L'esordio di Sinner sarà contro il tennista con cui si è aperta la campagna vincente a Mel-

bourne un mese fa: Botić Van De Zandschulp. La sfida si giocherà mercoledì 14 febbraio 2024 alla Rotterdam Ahoy. Sarà possibile seguire il match tra i due tennisti in diretta tv su Sky Sport Tennis. Inoltre la sfida sarà trasmessa anche in streaming su Sky Go e su NOW.

Radio

GLOBO



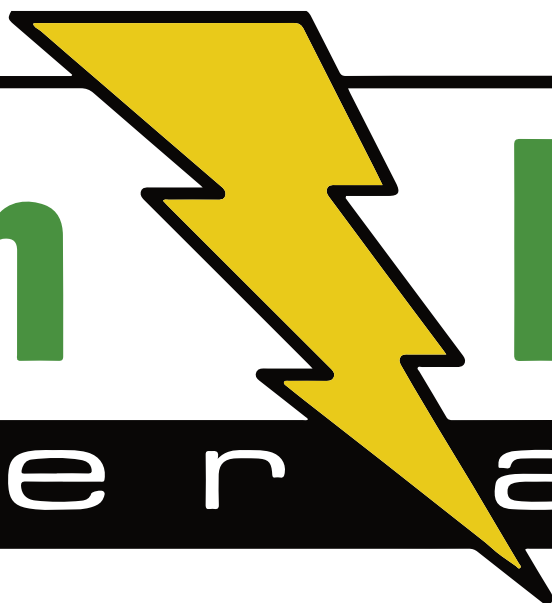
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s